

delle opinioni nostre, affinchè siano scorta alle vostre discussioni, alle deliberazioni vostre.

I quattro, che costituiscono la maggioranza relativa, ritennero che siccome il principale scopo è la difesa contro il nemico, così debba essere senz'altro ammessa la proposta del Varè, dacchè la Commissione militare crede che la mobilitazione a rigore di legge, nei limiti dai 20 ai 50 anni, sia necessaria a conseguire questo scopo, cui ogni altro vuole essere posposto. — Il contingente avventizio per turno che viene offerto, non assicura soldati bastantemente formati ed atti a respingere un attacco, e non credono reale e certamente rimediato dalla proposta legge il temuto disordine della disorganizzazione della rimanente Guardia civica.

Opposero i tre dissenzienti, che la costituzione attuale della Guardia cittadina, della quale si ebbe ed ha continuo bisogno, soffrirebbe dalla nuova mobilitazione tale un disgregamento da renderne difficile l'uso nell'interno, e le torrebbe troppo di sua forza: che la operazione richiesta per condurre a buon risultato questa separazione, a termini di legge, della porzione dei cittadini che sono compresi nei limiti dall'età assegnati, sarebbe cosa lunga e malagevole nello stato attuale.

All'incontro, il continuare a fornire al Comando militare, come fece per lo addietro, un contingente, foss'anco più forte, di quei mobilitati che diede la operazione dello scorso anno, e cambiarli a determinati intervalli, sarebbe possibile; anzi se ne tengono sicuri, conoscendo da lunga stagione lo spirito della Guardia. — Ogni altro provvedimento, specialmente avendo luogo l'acquartieramento ed assoluto distacco dei mobilitati dal corpo della Civica, lo credono pericoloso, fors'anche di prossimo pericolo, e non saprebbero ammetterlo.

Gli altri due membri della Commissione dividono lo stesso timore dei tre soprannotati. Considerando però che il pericolo temuto è incerto, mentre la Commissione militare parla invece di un pericolo certo, e considerando che dichiarava essa che, dove non fosse fatto luogo alla sua domanda, dovrebbe rassegnare il suo mandato, non poterono esitare a scegliere dei due mali quello che si appalesa minore e più lontano, ed acceperono alla proposta dei quattro.

In tale discrepanza di opinioni, e prevalendo la maggioranza per l'ammissione della proposta Varè, anche i membri dissenzienti concorsero nel determinare le basi e le norme della mobilitazione, nel caso fosse per essere adottata dall'Assemblea.

Sono esse rifuse in un'apposita legge, di cui vi sarà fatta lettura, e che si circoscrive alla Guardia civica di Venezia, per non aggiungere nuovo peso a quello della leva di mare che sta per essere proposta sugli abitanti dell'estuario.

Ecco il tenore del progetto di legge:

• Considerando la necessità di dare un ordinamento più stabile e più efficace al concorso volonterosamente prestato dalla Guardia civica mobilitata nella difesa del paese e dei forti;

Considerando che tale ordinamento dev'essere fatto col minor sacrificio possibile per i cittadini, e senza scapito degli altri ordinarii doveri della Guardia civica;